La didattica della letteratura nel triennio

Workshop immersivo

IN FIERA didacta Italia

Firenze, 19 ottobre 2018

Insegnare letteratura. Senso, funzione, metodo

Lucia Olini

Firenze, 19 ottobre 2018

Insegnare la letteratura: perché?

- Non "serve a niente"
- Non è un bilancio aziendale
- Non è un regolamento ….

MA

- … Ha la gratuità della bellezza
- È un diritto per tutti
- Contribuisce al "pieno sviluppo della persona umana"

Art. 3 della *Costituzione*:

«È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

LETTERATURA E LINGUA

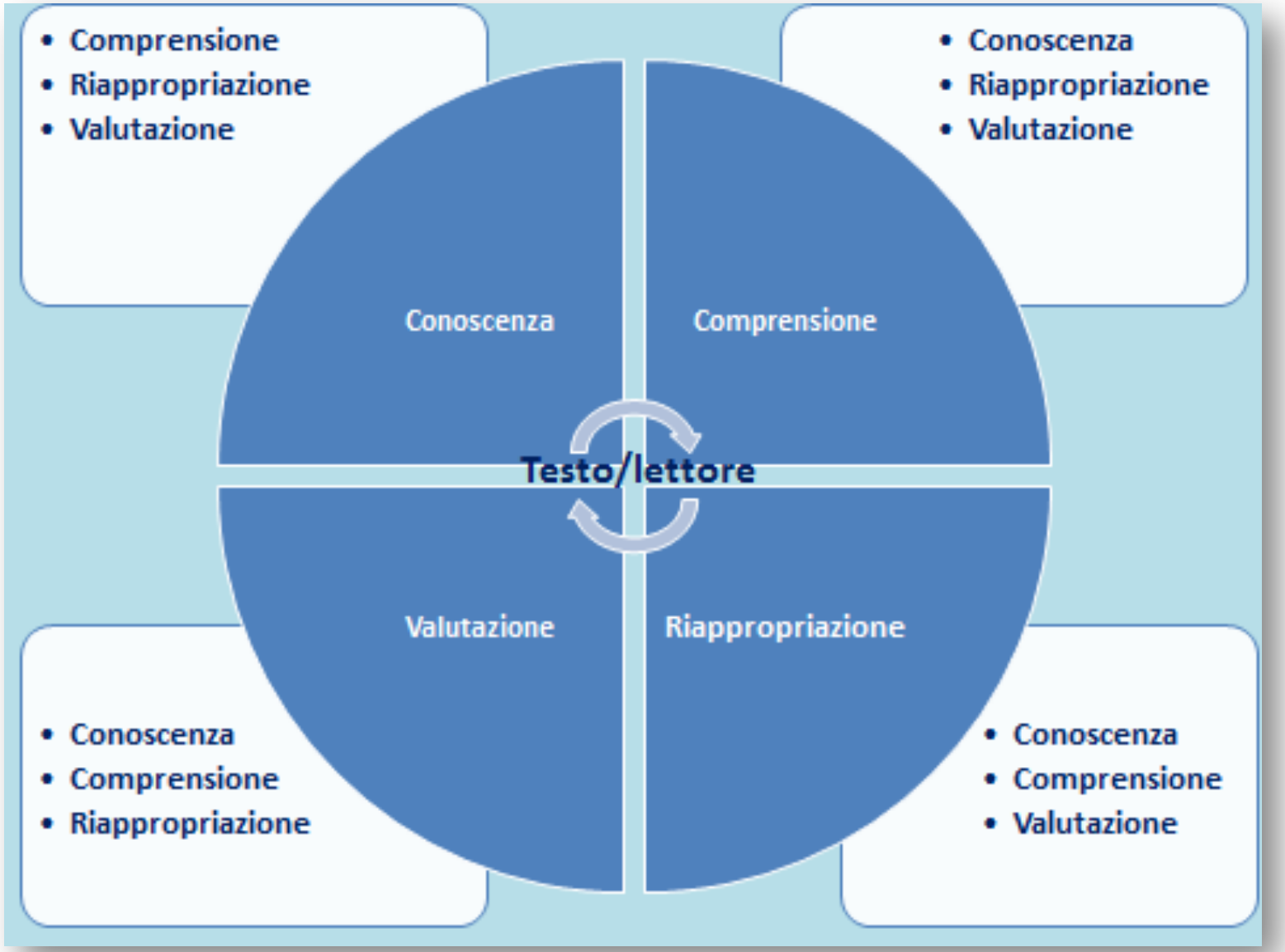
- **Integrare e non separare LINGUA e LETTERATURA**

- **«L'atto della lettura non può in alcun caso prescindere, come è ovvio, dall'educazione linguistica. Molto semplicemente: senza educazione linguistica non si dà educazione letteraria. Si tratterà, però, negli ultimi cinque anni di studi, di graduare e di equilibrare i due momenti».**

(R. Luperini, *Insegnare la letteratura oggi*, Lecce, Manni, 2006[4], p. 54)

Il progetto Compìta. Le competenze dell'italiano

Competenza interpretativa
Padronanza linguistica http://www.compita.it/



Il progetto Compìta. Le competenze dell'italiano

Centralità del testo *vs* Centralità del lettore

«La centralità dei testi è un tratto costitutivo della fisionomia disciplinare dell'italiano. Ma la lettura non deve essere occasione di una riverenza al monumento: è indispensabile comunicare la vitalità delle opere. L'analisi dovrebbe sempre avere come filo rosso l'individuazione degli effetti (cognitivi, emotivi, etici) che quel testo può produrre su chi legge, del vibrare che sa trasmetterci. Il contatto dovrebbe essere scoperta delle "virtù" della letteratura».

(B. Falcetto, *Servono per vivere*, in *La didattica della letteratura nella scuola delle competenze*, a c. di G. Langella, Edizioni ETS, Pisa 2014, pp. 55-56).

Insegnare la letteratura:

come?

- Dalla didattica trasmissiva alla didattica attiva e collaborativa
- La classe comunità ermeneutica
- Il docente non solo depositario del sapere, ma responsabile di garantire la fondatezza culturale della ricerca degli
- Il testo letterario al centro di diversificate attività di SCRITTURA: non solo analisi e riflessione ma anche sintesi, riscritture di vario genere e ambito (trasposizioni intersemiotiche, ricontestualizzazioni attualizzanti, spostamenti di punti di vista, diverse modalità discorsive ecc.)
- Ripensare il canone, sia concettualmente che operativamente: che cosa significa oggi canone? Quali autori/opere sono davvero imprescindibili, nucleo condiviso e irrinunciabile attorno al quale ogni classe costruisce il proprio percorso?
- Il percorso curriculare + percorso di letture
- Curvare la rete e le TIC ad utilizzazioni didattiche virtuose, non solo come deposito di documenti, ma anche come strumenti per interagire nella didattica attiva
- Dimensione interdisciplinare e interculturale

La letteratura: un "diritto" per tutti

«la lettura è un'esperienza articolata e composita, il primo livello della quale è la comprensione: un grado più alto e complesso della comprensione è l'interpretazione [...], che si verifica nel momento in cui intervengono anche processi diversi di tipo qualitativo, i quali sono originati dalle modalità di ordine emotivo con cui il lettore affronta il testo e consentono di attribuire ad esso una valenza estetica».

G. Longo, *Cognizione ed emozione. Processi di interpretazione del testo letterario dalle neuroscienze cognitive all'educazione emotiva*, Pensa MultiMedia Editore, Lecce 2011, pp. 82 e 83, *passim*.

Lettura e interpretazione

«Un libro non è soltanto i significati che comunica, ma i significati che vi aggiungiamo, garantiti [...] dall'intensità del sentimento, dell'emozione, dell'affetto».

(E. Raimondi, *Le voci dei libri*, Bologna, Il Mulino 2012, p. 95)

«La lettura di testi finzionali o di testi che sappiano suscitare un processo di *mental imagery* produce nel lettore una «ridislocazione spazio-temporale e affettiva all'interno del mondo evocato dal testo letterario».

(G. Longo, *Op. cit.*, p. 138)

Che cosa dice oggi il *mito*?

Il rapporto con il PASSATO:

come attivarlo mantenendone la DISTANZA?

Il caso di *Enea* in fuga da Troia

- **Trasmette VALORI: *pietas*, *opportuna mors*, *fides*, *virtus*...**

Ma una lezione sull'etica è sterile; solo se ci mettiamo tutti insieme attorno al testo gli ridiamo vita e ne comprendiamo il senso profondo: la vicenda di Enea

- **Evoca ESPERIENZE e SENTIMENTI: lontananza, dolore, morte, nostalgia, che appartengono alla vita di tutti.**

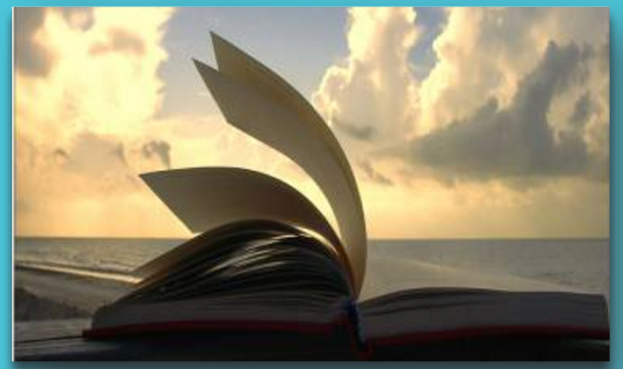
- **Solo così i PREGIUDIZI cadono.**

La cultura e la tradizione

“Tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri”

(G. Mahler)

LETTERATURA E VITA



«A che cosa servono i romanzi se non a spogliarti del tuo piccolo ego per farti assumere il peso di ciò che non ti appartiene ma che, a furia di leggere, si fa carne della tua carne? I buoni libri, diceva mia nonna Serafina, la madre di mia madre, i buoni libri moltiplicano la tua vita; ti fanno vivere come tuoi dolori ed emozioni che altrimenti non avresti mai conosciuto, forse neppure immaginato. E non è vero che, passato il santo, passata la festa: i buoni libri restano dentro di te, non li cancella neppure il tempo lungo, si depositano non so in quale anfratto della tua mente o del tuo cuore, e da laggiù continuano silenziosamente a tessere le loro trame».

(E. Rea, *Il sorriso di don Giovanni*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 20-21).

Grazie per l'attenzione!

ADI-sd

Associazione degli Italianisti – sezione didattica

http://adisd.blogspot.com/